

# Welfare aziendale, avanza la previdenza integrativa



Dipendenti in ufficio

## LAVORO

ROMA Avanza il welfare aziendale e raddoppia il numero delle aziende che dà la possibilità ai propri dipendenti di lavorare uno o più giorni a settimana da casa (smartworking). Iniziano a vedersi i primi effetti significativi dei regimi fiscali agevolati sul secondo livello di contrattazione introdotti in via strutturale dalla legge di bilancio 2016 e rafforzati ulteriormente (soglie, limiti di reddito, tipo di beni e servizi ammessi) da altre norme dei due anni successivi. Lo rivela l'ultimo studio sull'evoluzione della contrattazione collettiva. elabo-

rato da Confindustria con un'indagine condotta tra oltre quattromila imprese associate che impiegano 780.000 lavoratori.

Al 14 novembre 2019 (ultimo dato del Ministero del lavoro), i contratti di secondo livello "attivi" erano oltre 17.000 (+5,7% rispetto a un anno fa). La detassazione ha avuto come risultato una forte crescita della conversione dei premi di produttività in welfare, che adesso coinvolge più della metà dei contratti di secondo livello attivi (il 52,7% contro il 46,7% di dicembre 2018 e il 33,5% a dicembre 2017). Tra le aziende associate a Confindustria il 35% dei contratti aziendali prevede questa possibilità. La scelta spetta al lavoratore e in base ai dati dell'indagine è preferita soprattutto dai dipendenti delle grandi aziende (quasi il 50%), mentre nelle imprese sotto la soglia dei cento dipendenti la scelta si ferma sotto il 30%.

La forma più diffusa di welfare è l'assistenza sanitaria: 45,9% in media che diventa 74,3% nelle grandi aziende. Ma sta prendendo sempre più piede anche la previdenza integrativa: a fronte di una media del 28,7% è arrivata al 68%

nelle aziende con oltre cento dipendenti. Un'azienda su cinque mette a disposizione dei propri dipendenti un servizio di mensa (21,1%) e fringe benefits (19,7%) come autovetture a uso promiscuo o prestiti agevolati. Per ora la diffusione di contributi e servizi per l'istruzione (corsi di lingue, ecc.) o ricreazione (palestra) si ferma al 6,6%. Mediamente al 9,8% (20,9% per le grandi imprese) la diffusione del "carrello della spesa". Meno diffusi i servizi di trasporto collettivo (3,4%) e l'assistenza ai familiari anziani (3,8%). In crescita lo smartworking: la possibilità è utilizzata dall'8,9% delle imprese associate a Confindustria, percentuale che sale al 20% tra quelle con 100 o più addetti.

Giusy Franzese

**NELL'ARCO DI UN ANNO SONO RADDOPPIATE LE IMPRESE CHE OFFRONO UNO O DUE GIORNI A SETTIMANA LO SMARTWORKING**

